

Comune di Carpi  
Assessorato alle Politiche culturali  
Archivio Storico Comunale  
Il Falco Magico. La Biblioteca dei Ragazzi  
Scuola primaria "G. Rodari"

# IL CAMPO DI FOSSOLI

## Il luogo, la storia e le persone



Carpi 2006



Comune di Carpi  
Assessorato alle Politiche culturali  
Archivio Storico Comunale  
Il Falco Magico. La Biblioteca dei Ragazzi  
Scuola primaria "G. Rodari"

# IL CAMPO DI FOSSOLI

## Il luogo, la storia e le persone

Carpi 2006

*“L’Officina della Storia”*  
Laboratori di Storia Locale a.s. 2005-2006

Coordinamento  
*Paola Borsari, Emilia Ficarelli*

Scuola primaria “G.Rodari”  
Classi V A e V B

Insegnanti  
*Loredana Lusetti, Roberta Nizzoli*

Tutor  
*Simona Santini*

Editing  
*Cecilia Tamagnini*

# INTRODUZIONE

Una ricerca sui documenti d'archivio è sempre un'esperienza affascinante ed entusiasmante. Studiare la storia direttamente sui documenti originali è un modo per capire davvero cosa significhi "fare storia". Si tratta di un'avventura che capita raramente nella vita, a meno che la ricerca non si trasformi davvero in un lavoro. La fortuna poi di condividere questa esperienza e di confrontarsi con altri, la trasforma anche in un momento per crescere e valutare i vari punti di vista.

Per una classe la scelta di condurre un laboratorio in archivio è dunque una scelta importante, un modo per avvicinare i ragazzi a quella materia, a volte ostica, a volte noiosa, ma sempre avvincente che è la storia. Il laboratorio riesce a far capire ai ragazzi che la storia è una scoperta che non finisce mai, che è un'attività interessante, che non significa solo studiare e conoscere delle date e degli avvenimenti ma vuol dire scoprire quello che c'è stato prima, quello che hanno vissuto i loro nonni o i ragazzi prima di loro e capire che tutto questo condiziona ancora le loro vite e il loro mondo.

Seguire i ragazzi delle classi V A e V B delle scuole primarie "G.Rodari" in un viaggio simile è stato davvero piacevole perché la loro semplicità, i loro punti di vista a volte ingenui e a volte illuminanti, le loro domande e curiosità hanno aperto nuove riflessioni e soprattutto hanno dato nuovo colore alle carte esaminate. L'argomento scelto era difficile da affrontare con ragazzi di quinta elementare; la storia del campo di Fossoli è già complicata per gli "addetti ai lavori" quindi è stato difficile spiegarla, anche se si è cercato di semplificarla il più possibile. E' stato necessario dunque, prima di affrontare il lavoro di analisi sui documenti, chiarire la storia, le funzioni e le vicende legate al campo di Fossoli. Dopo una lezione introduttiva quindi abbiamo affrontato una interessante visita al campo di Fossoli che è stata poi completata con una ulteriore visita al Museo Monumento al Deportato di Carpi, un'occasione per poter tornare sull'argomento generale della deportazione e dei campi. Con queste basi è stato possibile iniziare l'attività laboratoriale vera e propria. Tra tutti i documenti presenti si è cercato di far analizzare quelli più comprensibili ma nonostante ciò alcuni non erano di immediata lettura, il fatto però che riguardassero aspetti particolari della vita del campo come la vita dei prigionieri li ha resi più interessanti per i ragazzi. Sono state però le vicende e le lettere di Ada Marchesini e di Odoardo Focherini a colpire maggiormente i ragazzi. Per loro sentire le parole di chi davvero ha vissuto le esperienze inimmaginabili e tragiche studiate sui libri e raccontate dalle insegnanti o dalle guide è stato come rendersi conto che questa storia è reale, tangibile e concreta, che gli uomini che l'hanno vissuta vivevano e sognavano come loro. A completare l'offerta formativa si è inserito quindi l'incontro con Paola Focherini, figlia di Odoardo, che in classe ha raccontato ai ragazzi la storia del padre, un uomo che seppe opporsi al nazifascismo dimostrando quali dovessero essere i veri principi e diritti dell'uomo.

Simona Santini (Tutor)

# IL LUOGO - LA STORIA

## LE FASI

- Maggio 1942 – 8 settembre 1943: CAMPO PER PRIGIONIERI DI GUERRA (PG 73) gestito dall'Esercito italiano: arrivano militari inglesi, australiani, americani catturati dall'esercito italiano fascista
- 5 dicembre 1943 - 15 marzo 1944: CAMPO DI CONCENTRAMENTO EBREI E OPPOSITORI POLITICI sottoposto all'autorità della Questura di Modena
- 15 marzo 1944 – inizio agosto 1944: CAMPO DI TRANSITO dipendente dalla Polizia e dal Servizio di Sicurezza nazista
- Agosto 1944 – novembre 1944: CENTRO DI RACCOLTA PER LAVORATORI COATTI da inviare in Germania
- 20/11/44: Bombardamento, il campo viene abbandonato
- Aprile 1945 – giugno 1947: la Prefettura lo utilizza come luogo di detenzione per ex fascisti; in seguito, vi vengono alloggiati profughi e sfollati in attesa di accertamenti burocratici
- Maggio 1947 – agosto 1952: NOMADELFIA occupa Fossoli
- 1954-1970: VILLAGGIO SAN MARCO : Il campo è affittato dall'Opera Profughi giuliano-dalmati

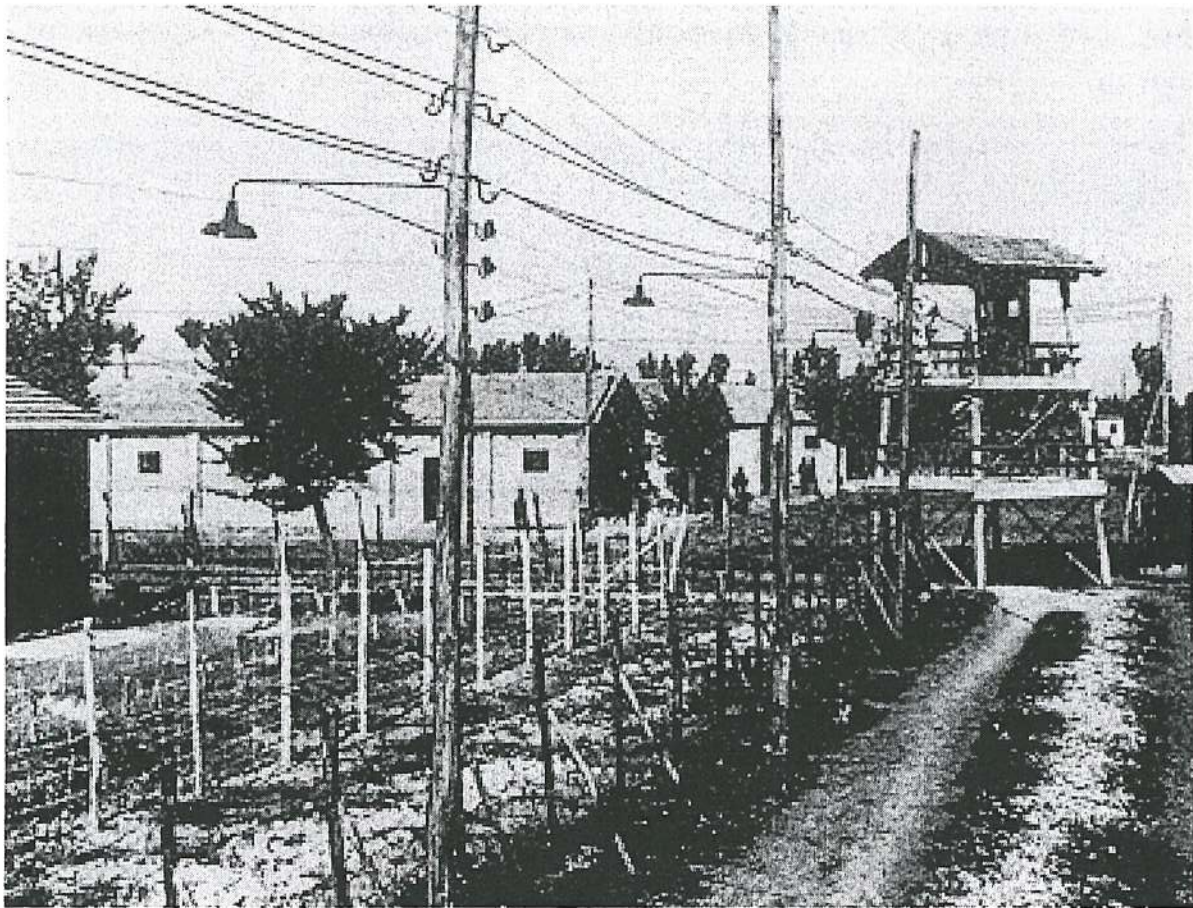
Il campo di Fossoli fu istituito nel maggio 1942 per prigionieri di guerra. Era circondato da una doppia recinzione di filo spinato per non permettere ai prigionieri di fuggire. Lungo il perimetro del campo erano state costruite delle garitte, torri dove le sentinelle controllavano che i prigionieri non scappassero.  
[Laura Sighicelli]



All'inizio era un campo attendato per prigionieri di guerra

Dal 5 dicembre del 1943 al 15 marzo 1944 il campo venne utilizzato diversamente: i prigionieri vennero deportati in altri campi per poter rinchiudere a Fossoli gli ebrei perché era in un'ottima posizione ed era già pronto a ospitare i prigionieri.  
[Marco Rossega]

Il campo di concentramento fu diviso in campo nuovo e in campo vecchio: nel campo nuovo c'erano i nazifascisti che radunavano gli ebrei, nel campo vecchio c'erano i fascisti italiani che radunavano i cittadini stranieri nemici.  
[Armando Biffaro]



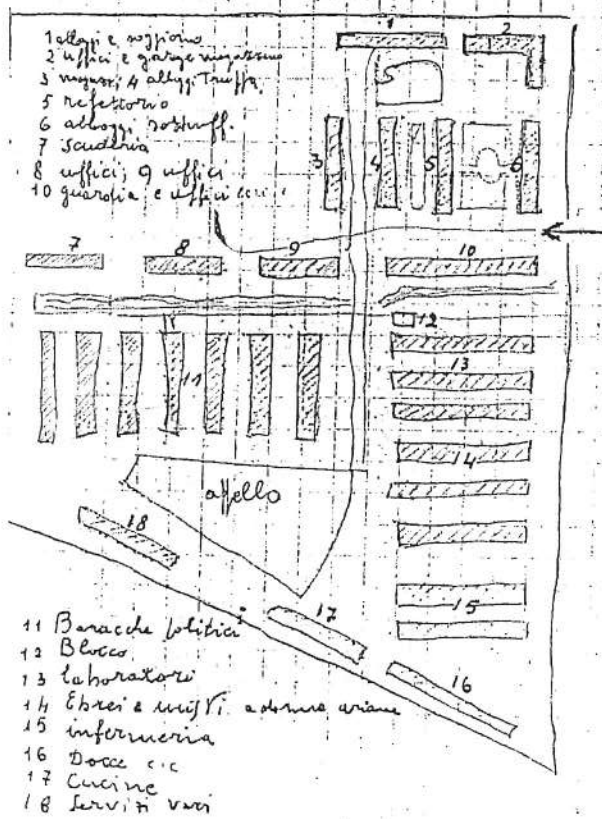
Il campo nuovo con il camminamento di guardia e le altane

Gli ebrei quando entravano nel campo venivano immediatamente registrati su delle schede che dicevano tutto di loro. Essi potevano spedire una lettera al mese ai parenti, questa però veniva controllata.

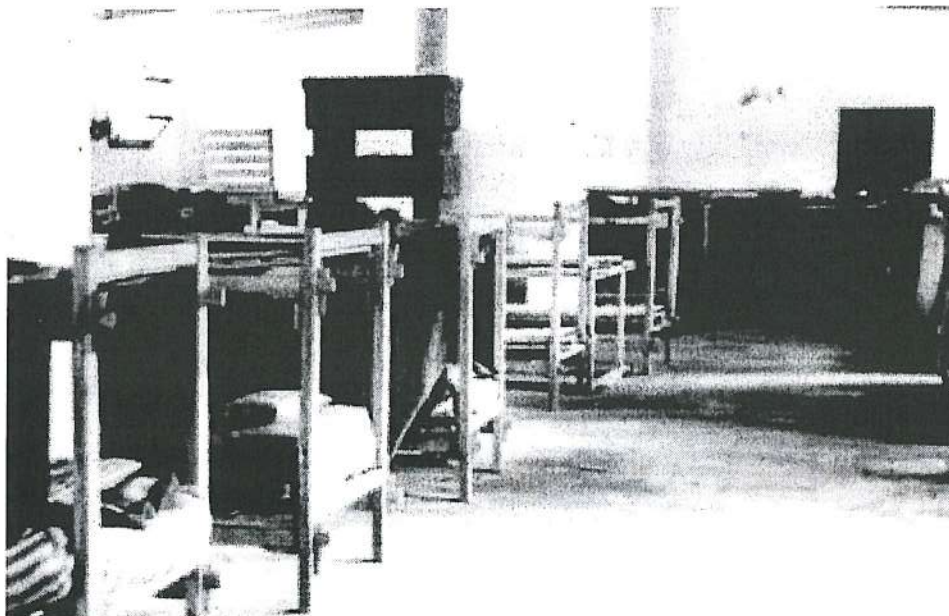
[Helena De Luca]



Il campo di fogole era fatto così:

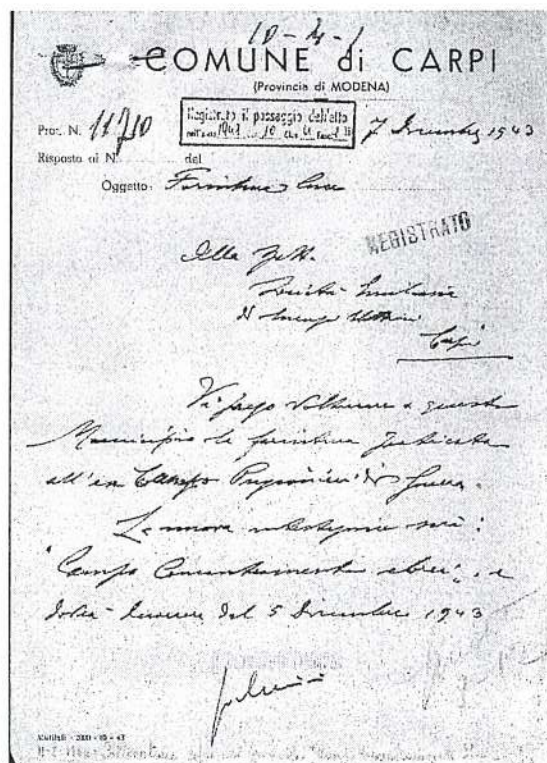


Pianta del campo nuovo disegnata dall'architetto Ludovico Barbiano di Belgiojoso



Interno delle baracche

DOCUMENTO N.1 *Comune di Carpi – Fornitura luce*



Atti dell'Amministrazione Comunale, 1949, cat.15, cl.7, fasc.5 *Campo di Concentramento di Fossoli*, b. 1/3, fasc. 2, sottofasc. 1/2

Stato di conservazione del documento: buono  
Leggibilità della grafia: poco comprensibile  
Tipo di documento: manoscritto

Firmato Commissario prefettizio

*Argomento del documento*

Cambiare nome alla fornitura per l'ex Campo prigionieri di guerra

*Data*

7 dicembre 1943

*Informazioni ricavate*

Il nuovo nome sarà Campo Concentramento Ebrei. Il 7 dicembre il campo di prigionia diventa campo per Ebrei e arrivano le prime famiglie.

Glossario (termini particolari)

Volturare: cambiare nome

Decorrere: andare indietro

Scheda compilata da:

Michelangelo P., Luca R., Martina R., Celeste S.

DOCUMENTO N.2 *Legione territoriale dei Carabinieri di Bologna. Tenenza di Carpi*

Legione territoriale dei carabinieri di Bologna  
Tenza di Carpi  
N.289/3 di prot.div.I<sup>a</sup> Carpi, li 29 dicembre 1943  
Oggetto: Campo concentramento ebrei di Fossoli. = Riscaldamento. =  
Al Commissario Prefettizio di C A R P I

Il campo concentramento di Fossoli, ove in atto si trovano internati 97 ebrei più 800 che prossimamente arriveranno, provenienti da altre provincie, alla cui vigilanza vi attendono 37 militari, è completamente sprovvisto di legna da ardere, sia per la confezione del vitto che per riscaldamento. = Si prega voler provvedere in merito, comunicandomi qualche notizia al riguardo. =

Il capitano comandante  
(Giuseppe Laudani)  
*J. Laudani*

Atti dell'Amministrazione Comunale, 1949, cat.15, cl.7, fasc.5 *Campo di Concentramento di Fossoli*, busta 1/3, fasc. 2, sottofasc. 3/2

Stato di conservazione del documento: buono

Leggibilità della grafia: ottima

Tipo di documento: scritto a macchina

*Firmato*

Giuseppe Laudani

*Argomento del documento*

Il campo di concentramento di Fossoli è sprovvisto di legna da ardere. Il Capitano Comandante chiede di provvedere al Commissario prefettizio di Carpi.

*Data*

29 dicembre 1943

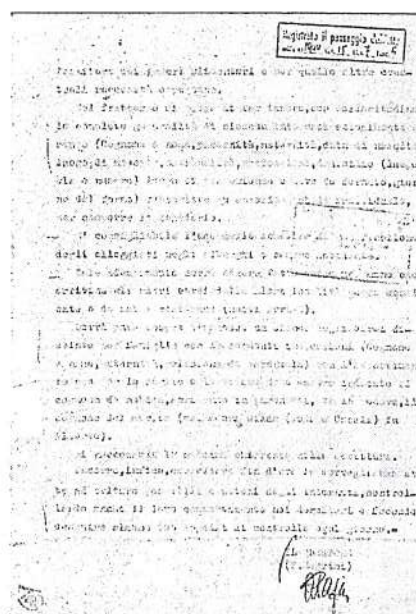
*Informazioni ricavate*

Il 29 dicembre 1943 al campo risiedono 97 ebrei più 800 che stanno per arrivare da altre provincie, controllati da una forte vigilanza composta da 37 militari. Non essendoci legna da ardere per riscaldarsi gli ebrei morivano dal freddo.

Scheda compilata da:

Aymen B., Andrea G., Federico S., Alessia V.

DOCUMENTO N.3 *Questura di Modena. Ebrei di altre province in arrivo per essere internati nel Campo di Concentramento di Fossoli di Carpi*



*Atti dell'Amministrazione Comunale, 1949, cat. 15, d. 7, fasc. 5 Campo di Concentramento di Fossoli, busta 1/3, fasc. 2, sottofasc. 4/2*

Stato di conservazione del documento: buono

Leggibilità della grafia: ottima

Tipo di documento: documento scritto a macchina

Firmato il questore P. Magrini

Argomento del documento

Il documento tratta di 827 ebrei deportati nel campo di concentramento di Fossoli. Si dice che dovranno rispettare delle regole. Il direttore man mano che gli ebrei arrivano deve raccogliere tutti i loro dati.

Data

29 dicembre 1943

Informazioni ricavate

Il 29 dicembre 1943 stanno per arrivare degli ebrei, la maggior parte di loro viene da Firenze e solo 8 da Torino. Il questore di Modena spiega al direttore del campo di concentramento di Fossoli cosa deve fare. Gli ebrei erano sorvegliati per evitare evasioni e dovevano essere tutti registrati.

Glossario (termini particolari): Adempimento, Notificazione, Sollecitudine.

Scheda compilata da:

Saba B., Francesca F., Alessia L., Giulia P.

DOCUMENTO N.4 *Croce Rossa Italiana. Comitato provinciale di Modena*

Atti dell'Amministrazione Comunale, 1949, cat.15, cl.7, fasc.5 *Campo di Concentramento di Fossoli*, busta 1/3, sottofasc. 6 "Procedure per visite al campo"



CROCE ROSSA ITALIANA  
COMITATO PROVINCIALE DI MODENA  
VIA J. BERENGARIO, 85 TELEFONO 44-56

N. 11 prot. 21 giugno 1944.

Al Presidente del Comitato Provinciale  
della Croce Rossa Italiana.

M O D E N A

A riscontro della vostra in data 20 corr: N° 1321  
di poter da informazioni anzunte ci risulta quanto segue:  
1° per visitare una persona internata in quel campo di con-  
centramento è necessario ottenere preventivamente il per-  
messo dal Comando Tedesco di Verona il quale lo concede  
per una volta al mese;  
2° Il denaro può essere rimesso alla persona internata con  
vaglia postale ordinario.  
3° I pacchi sono ammessi tutti i giorni eccetto la domeni-  
ca e non devono contenere vini o liquori e consegnati a  
persona di Carpi incaricata dal Comando tedesco del cam-  
po per il recapito.  
Siamo a vostra disposizione per quanto vi può occorre-  
re.

IL DIRIGENTE  
(Prof: Giulio Ferrari)

Stato di conservazione del documento: buono  
Leggibilità della grafia: ottima  
Tipo di documento: scritto a macchina

*Firmato* prof. Giulio Ferrari

Argomento del documento

Si tratta di una lettera di risposta per il Presidente del centro provinciale della Croce Rossa italiana per informare delle condizioni degli internati al campo di concentramento di Fossoli.

Data

21 giugno 1944

Informazioni ricavate

Scopriamo che una persona internata poteva avere visite una volta al mese, però, per fare questo, doveva chiedere il permesso al comando tedesco di Verona. Gli internati poi ricevevano del denaro attraverso la posta. I pacchi venivano ammessi ogni giorno eccetto la domenica ma non potevano contenere liquori; i pacchi venivano consegnati a una persona di Carpi incaricata dal comando tedesco del campo per il recapito.

Glossario (termini particolari)

Corr: corrente

Prot: protocollo

Vaglia: titolo di credito

Scheda compilata da:

Armando B., Marco R., Alessandro R., Alessandro V.

DOCUMENTO N.5 *Dal racconto di Don Zeno*

Atti dell'Amministrazione Comunale, 1949, cat.15, cl.7, fasc.5 *Campo di Concentramento di Fossoli*, b. 1/3, fasc.16.

Stato di conservazione del documento: buono

Leggibilità della grafia: ottima

Tipo di documento: a stampa, articolo di giornale

*Firmato* manca

*Argomento del documento*

Si parla dell'intenzione di Don Zeno di occupare il Campo di Fossoli

*Data*

manca

*Informazioni ricavate*

Don Zeno aveva fondato la comunità dei Piccoli Apostoli. Un giorno il parroco Morotti gli fece sapere che il Campo di Fossoli stava per essere liberato e si poteva fare domanda al ministero perché fosse concesso all'Opera Piccoli Apostoli. Nel campo c'erano una cinquantina di costruzioni in muratura, in pessime condizioni però c'erano i servizi essenziali. Il giorno dopo andarono a parlare con il direttore del campo che appoggiò la loro richiesta. I Piccoli Apostoli erano 380 e 28 famiglie sparsi in vari paesi. Le cose si complicarono e Don Zeno non poté entrare subito al campo. Allora la notte tra il 18 e il 19 maggio fecero una riunione e decisero di occupare una parte del campo. Loro avevano deciso di occupare la parte del campo destinata ai servizi. La mattina del 19 maggio 1947 partirono per tutte le sedi dove c'erano i Piccoli Apostoli, li caricarono su vecchi camion e li portarono a Fossoli.

Scheda compilata da:

Giulia B., Benedetta B., Shahzad H., Tamara S.

DOCUMENTO N.6 *Nomadelfia è una proposta. 19 maggio 1947. I Piccoli Apostoli occupano il campo di concentramento di Fossoli.*

Atti dell'Amministrazione Comunale, 1949, cat.15, cl.7, fasc.5 *Campo di Concentramento di Fossoli*, b. 1/3, fasc. 16

Stato di conservazione del documento: ottimo

Leggibilità della grafia: ottima

Tipo di documento: articolo di giornale

*Firmato* no

*Argomento del documento*

Gli apostoli e Don Zeno si trasferiscono al Campo di Fossoli

*Data*

manca

*Informazioni ricavate*

I Piccoli Apostoli meditano di partire nella notte tra il 18 e il 19 maggio 1947 e la mattina dopo partono. Avevano pensato di occupare la parte vuota del campo che era guardato da uomini armati e reticolati. Don Zeno parte con la macchina e i ragazzi col camion. L'Opera dei Piccoli Apostoli diventa Nomadelfia. A Fossoli arrivano 200 bambini con degli adulti.

Glossario (termini particolari)

Predisponendo: preparando

Diramando: dare le disposizioni

Scheda compilata da:

Helena D., Silvia D., Laura G., Ilda L., Sara M.



I Piccoli Apostoli abbattano le recinzioni che circondavano il Campo di Fossoli

# LE PERSONE

## ADA MICHLSTAEDTER MARCHESINI

DOCUMENTO N.7 dall'E pistolario di Ada Michlstadter Marchesini, lettera n.2

SE VOLETE CHE LA CORRISPONDENZA ARRIVI A DESTINAZIONE  
SCRIVETE CHIARO E CON CARATTERI NON TROPPO PICCOLI  
— E CONSENTITO SCRIVERE SULLE RIGHE E NON FRA LE RIGHE —

27-4

Miei tanto carissimi, appena arrivato  
a Fossoli in primo posto per tranquillizzarvi. Il  
viaggio è andato bene e dovete esser assolutamente  
tranquilli per me. La lontananza da voi miei  
 cari mi è dolorosissima ed una speranza è  
quella di potervi presto vederli bene. Per  
ciò vi prego di avermi moltissima cura in  
tutto e non rinunciare per me che sono veramen-  
te brava e coraggiosa e faccio tutto il possibile  
sempre per esser fiduciosa e pensare al bene.  
Partirò io non potrò scrivere che ogni 15 giorni,  
voi invece potete scrivermi anche ogni giorno  
e ciò sarà il più bel regalo che potrete farmi, dei  
ricordi però sempre la verità per tutto e obliando  
mi sono vi siete sistemati nel bucato e per  
tutto quanto è necessario in casa. Vi prego

Stato di conservazione del documento: buono

Leggibilità della grafia: buona

Tipo di documento: lettera manoscritta

Firmato sì, da Ada

### Argomento del documento

Lettera ai familiari per tranquillizzarli e per chiedere delle informazioni su di loro

### Data

27/4/1944

### Informazioni ricavate

Ada si trova a Fossoli ed è arrivata il 27 aprile 1944. le lettere dal campo partivano ogni 15 giorni, mentre i familiari potevano scrivere anche quotidianamente. Le famiglie potevano mandare dei vaglia ai prigionieri e andarli a trovare. Ada spiega nella sua lettera che Fossoli dista da Milano 2 notti di viaggio. Suo marito è soprannominato Beppi. I prigionieri potevano avere dei soldi per comprare il cibo.

### Ricercatori:

Giorgia D., Asia P., Irene S., Laura S.



DOCUMENTO N.8 *dall'Epistolario di A da Michlstadter Marchesini, lettera n.3*

Stato di conservazione del documento: discreto

Leggibilità della grafia: l'originale è poco leggibile ma noi abbiamo letto la trascrizione a macchina

Tipo di documento: lettera

*Firmato* sì, da Ada

*Argomento del documento*

Lettera di saluti, richieste e raccomandazioni

*Data*

28/4/1944

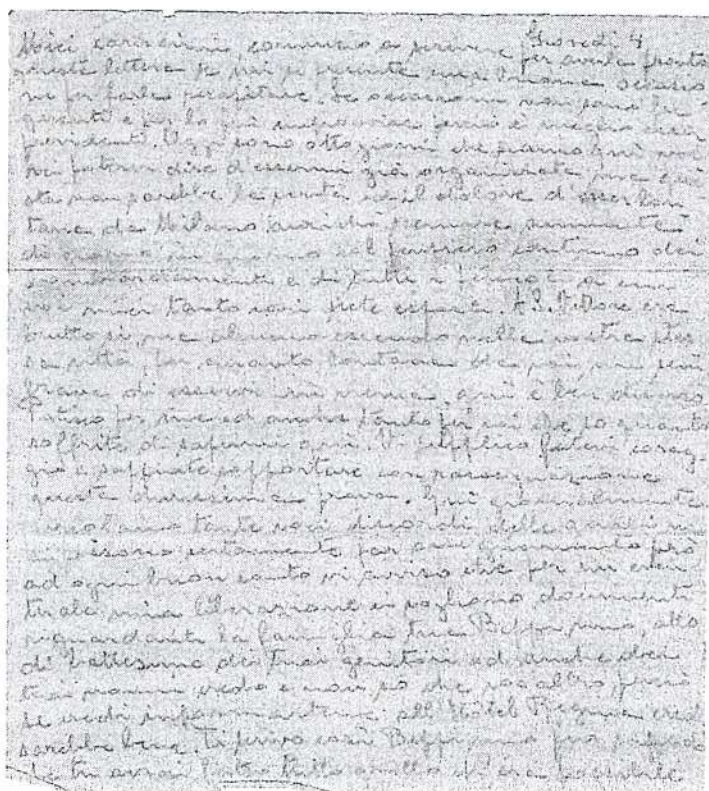
*Informazioni ricavate*

Ada si trova al campo di concentramento di Fossoli. Il 27 aprile Ada ha mandato una lettera regolare e il giorno dopo con l'aiuto di un amico riesce a far uscire dal campo una lettera clandestina. Ada si raccomanda che i suoi familiari non la vadano a trovare perché lei ha paura che li uccidano; ci fa capire che ha bisogno di soldi, vestiti, carta, lettere e una matita copiativa. Sappiamo che gli ebrei potevano scrivere regolarmente ogni 15 giorni, Ada era venuta a sapere da persone che i familiari si potevano vedere solo una volta al mese e nella lettera scrive che teneva ancora da conto il salame e lo zucchero che le avevano inviato. Ada chiede a suo marito se per mezzo del corriere riesce a inviarle del cibo.

Ricercatori

Giulia B., Benedetta B., Shahzad H., Tamara S.

DOCUMENTO N.9 dall'E pistolario di A da Michlstadter Marchesini, lettera n.5



Stato di conservazione del documento:  
pessime condizioni.

Leggibilità della grafia l'originale è poco leggibile ma noi abbiamo letto la trascrizione a macchina

Tipo di documento: lettera

Firmato sì, da Ada

Argomento del documento

Ada chiede ai suoi cari di mandarle una polvere di nome "Razzia", contro i parassiti, e una valigia. Li informa anche che i certificati di matrimonio e di battesimo sono in mano sua.

Data

tra il 29 e il 30 aprile (nell'originale non è però presente la data)

Informazioni ricavate

Nel Campo possono mandare una lettera (regolare) ogni 15 giorni, lei manderà altre lettere segrete. Quest'ultima informazione non espressa chiaramente, ma si può comprendere dal testo.

Glossario:

Ceti: categorie di cittadini con analoghe condizioni economiche

Immune

Ricercatori

Helena D., Silvia D., Laura G., Ilda L., Sara M.

DOCUMENTO N.10 *dall'Epistolario di Ada Michlstadter Marchesini, lettera n.9*

Stato di conservazione del documento: buono

Leggibilità della grafia: l'originale è poco leggibile ma noi abbiamo letto la trascrizione a macchina

Tipo di documento: lettera

*Firmato* sì, da Ada

*Argomento del documento*

Ada scrive dal campo di concentramento a suo marito Beppi. Gli chiede se le possono portare dei vestiti e comprarle una scatola di crema nivea e scrive anche che un giorno si rincontreranno tutti e tre.

*Data*

domenica 7 (maggio 1944)

*Informazioni ricavate*

Ada non era riuscita a spedire la lettera perché nessuno era passato per raccoglierla. Vedendo tutte quelle persone malridotte chiede ai suoi familiari di inviarle delle cose che la aiutino a sentirsi come a casa, una crema da viso, un lucida-scarpe e un po' di soldi.

*Ricercatori*

Simon C., Gabriele G., Sara G., Erika G.

DOCUMENTO N.11 *Epistolario di Ada Michlstadter Marchesini, lettera n. 10*

42-5

Beppi mio ieri ti mandai una cartolina ma non so quando e se la riceverai. Spero questa sarà più fortunata. Ti do una questa ricevuta del fisco ricevuto in pieno ordine e te ne ringrazio tanto. Il padale sono proprio come li desideravo io e mi vanno benissimo. Ti raccomando se mi mandati altro, di informarti prima come tutte le promesse del ministro di trasporto perché se che altri padali spediti qui da tempo se far arrivare non fanno arrivare arrivati. Ti prego gli scusali da parte mia non so se me fanno pervenire direttamente a casa, spero di sì perché altrimenti facile per quando. Vorrei tanto un biglietto postale della Willy e vorrei che questa si potesse portare anche dalle frontiere (basta in federe ed altro) perché non abbia di problema del postacario. Povero Beppi mio non mi hai scritto più e lo so con quanto amore tu lo fai. Ti raccomando se se di non trascurare te, quando che la problema volte che potrai qui voglio trovare ti permesso. Non puoi di ora di prevederti più e lino ai vicini di qui sono lì e per lo Beppi e non si è più da fare purtroppo. Ti ringrazio per avermi fatto un buon viaggio e spero presto averne ricambiato. Scrivimi di più e ad anche un espresso a letto per domani.

Stato di conservazione del documento:  
sufficiente

Leggibilità della grafia: sufficiente

Tipo di documento: a stampa

Firmato sì, da Ada

Argomento del documento

Ada non vedeva l'ora di incontrare suo marito Beppi perché era rinchiusa nel campo di concentramento di Fossoli. Dice di telefonare alla Marisa dicendole che i suoi stavano aspettando soldi e pacchi. Chiede anche a Beppe come sta suo figlio e aggiunge di non farlo venire, non resiste più a stare al campo di Fossoli. Ada spera di ricevere lettere dei suoi familiari e lascia capire di essere disperata per questa prigionia.

Data

8/5/1944

Informazioni ricavate

Ada informa suo marito di non andarla a trovare alla domenica e venire solo, di portare tutti i documenti, l'atto di battesimo dei suoi genitori perché la potevano aiutare a uscire dal campo. Gli dice anche di stare attento ai bombardamenti.

Ricercatori

Saba B., Francesca F., Alessia L., Giulia P.

DOCUMENTO N.12 *E pistolario di Ada Michlstadter Marchesini, lettera n.11*



Stato di conservazione del documento: ottimo

Leggibilità della grafia: ottima

Tipo di documento: lettera

Firmato no

Argomento del documento

Ada Marchesini scrive una cartolina al marito informandolo delle novità nel campo, delle lettere che gli ha scritto e che scriverà, chiede come sta il figlio partigiano e gli dimostra quanto gli manca la famiglia.

Data

12/5/1944

Informazioni ricavate

Ada l'11 maggio ha scritto una cartolina a casa. Ada informa il marito che ha ricevuto un pacco. Chiede anche al marito di assicurarsi sui mezzi di trasporto che talvolta non sono sicuri. Vorrebbe anche avere notizie dalla Milly (suo figlio). Alcuni giorni dopo scriverà a Lucia. Tempo prima ha scritto ad Alice. Prima del 12 maggio Ada ha visto suo marito.

Glossario (termini particolari)

Dicerie: pettegolezzo

Ricercatori

Aymen B., Andrea G., Federico S., Alessia V.



## ODOARDO FOCHE RINI

DOCUMENTO N.13 *Lettera di Odoardo Focherini, n.81*

(dal libro C.PONTIROLI, *Odoardo Focherini. Lettera dal carcere e dai campi di concentramento*, Finale Emilia 1995)

*Firmato* Odoardo

*Argomento del documento*

Lettera di Odoardo ai familiari e alla moglie Maria

*Data*

5 luglio 1944

*Informazioni ricavate*

Odoardo richiede varie cose: soldi, carne, marmellata, tabacco, la valigia, le forbicine da unghie, la cinghia dei calzoni, 2 rososan e 3 pacchetti di lamette, un paio di blocchi di carta. Lui è stato lontano dalla sua famiglia 116 giorni, è arrivato a Fossoli il 5 luglio e questa è la prima lettera che manda. Odoardo spera di ricevere una fotografia dei suoi figli e della moglie. Consiglia poi alla moglie di stare vicina ai suoi genitori e di trasferirsi eventualmente nella casa di Quartirolo dove possono essere più al sicuro.

*Glossario (termini particolari)*

Fondatamente: con certezza

Immutata: che non cambia

Provvidenza: Dio

Permane: rimane

*Ricercatori*

Simon C., Gabriele G., Sara G., Erika G.

## DOCUMENTO N.14 Lettera di Odoardo Focherini, n.82

(dal libro C.PONTIROLI, *Odoardo Focherini. Lettera dal carcere e dai campi di concentramento*, Finale Emilia 1995)

*Firmato* tuo Odo

### *Argomento del documento*

Odoardo scrive ai genitori e alla moglie di non preoccuparsi o spaventarsi

### *Data*

prima del 9 luglio 1944

### *Informazioni ricavate*

Odoardo richiede alcune cose che gli occorrono nel campo di Fossoli. Si fingeva malato per non essere deportato in un campo di sterminio. Odoardo fissava un appuntamento con sua moglie tutti i mercoledì dalle 13 alle 13.30 per poterla vedere e parlare con lei. A quell'ora infatti le sentinelle italiane davano il cambio a quelle tedesche. Possiamo capire che questa lettera era clandestina. Odoardo al campo di Fossoli conosceva delle persone.

### *Ricercatori*

Michelangelo P., Luca R., Martina R., Celeste S.



Odoardo Focherini nel periodo precedente la prigionia



DOCUMENTO N.15 *Lettera di Odoardo Focheirini, lettera n.84*

(dal libro C.PONTIROLI, *Odoardo Focheirini. Lettera dal carcere e dai campi di concentramento*, Finale Emilia 1995)

*Firmato* Odo

*Argomento del documento*

Nella lettera Odoardo dice che manda una lettera del muratore che fa recapito alla domus paterna.

*Data*

10 luglio 1944

*Informazioni ricavate*

Odoardo ha ricevuto il terzo pacco. I pacchi vengono controllati. Odoardo dice che non ci deve essere niente dentro i libri perché altrimenti non li riceve. Chiede 2.000 lire. Odoardo dice che sta bene.

*Ricercatori*

Giorgia D., Asia P., Irene S., Laura S.

DOCUMENTO N.16 *Lettera di Odoardo Focheirini, n. 85*

(dal libro C.PONTIROLI, *Odoardo Focheirini. Lettera dal carcere e dai campi di concentramento*, Finale Emilia 1995)

*Firmato* più che affettuosissimo tuo Odoardo

*Argomento del documento*

Odoardo saluta la moglie Maria Marchesi e i genitori e dà informazioni sull'ottimo stato di salute. Dice anche che è possibile un cambiamento di sede del campo.

*Data*

12 luglio 1944

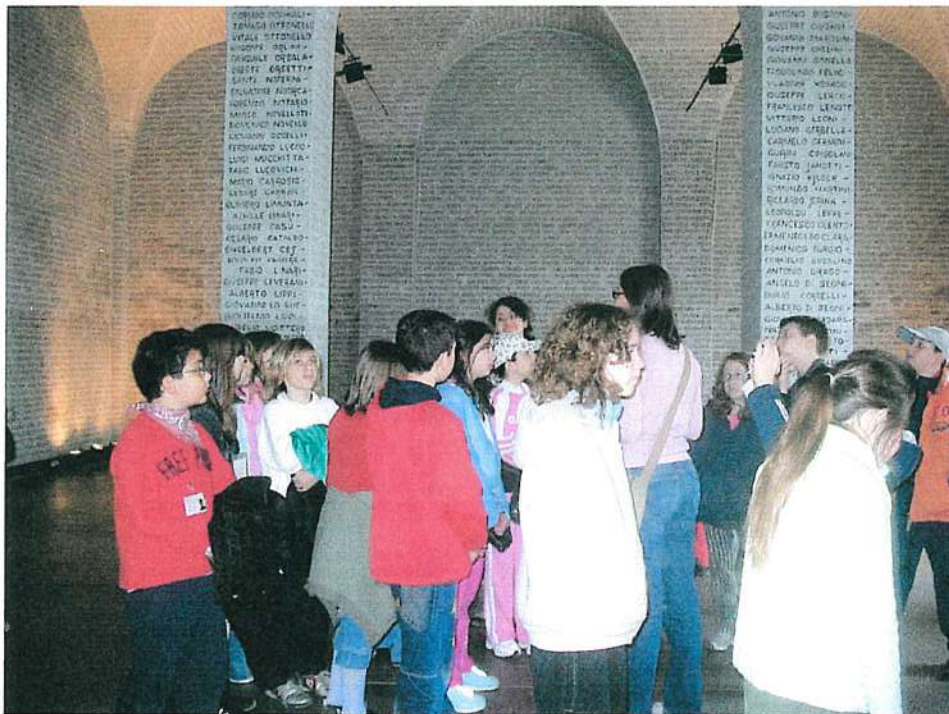
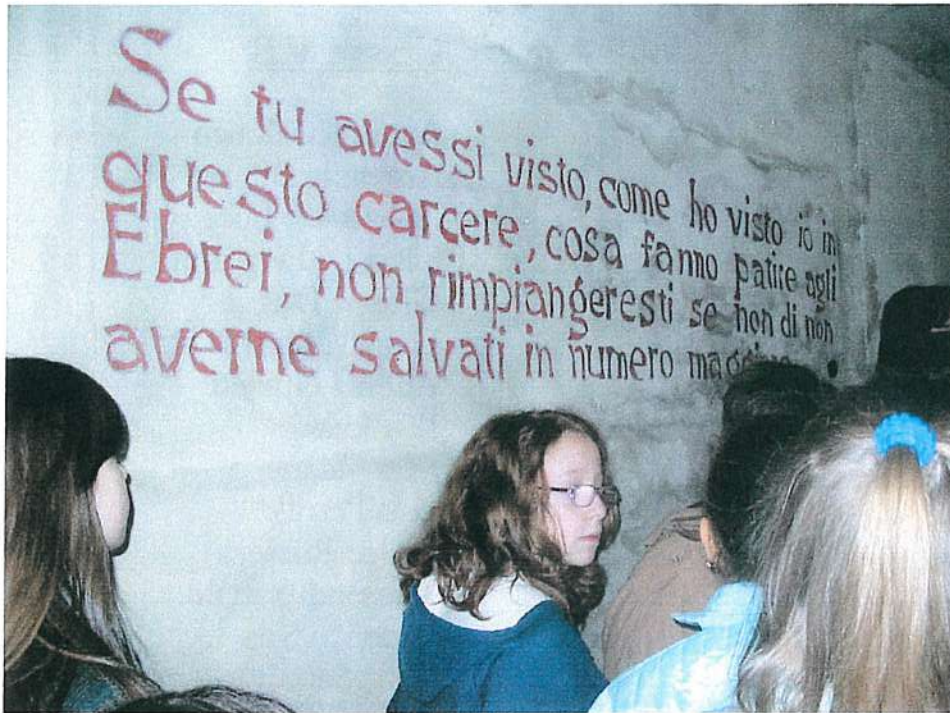
*Informazioni ricavate*

Odoardo pensa che presto dovrà partire e desidererebbe che gli inviassero materiali occorrenti per il viaggio che potrebbe essere improvviso e forse non ci sarebbe stato più il tempo di scrivere un'altra lettera.

*Ricercatori*

Armando B., Alessandro R., Marco R., Alessandro V.

# LE CLASSI IN VISITA AL MUSEO MONUMENTO AL DEPORTATO



## I NOSTRI “RICERCATORI”

### Classe V A

Giulia Baracchi  
Benedetta Beltrami  
Saba Ben Salem  
Simon Caputo  
Francesca Fulgido  
Gabriele Genovese  
Sara Guaitoli  
Erika Guidetti  
Shahzad Hassam  
Alessia Lamberti  
Giulia Patacini  
Michelangelo Porro  
Luca Ricchetti  
Martina Rovatti  
Tamara Sassi  
Celeste Sacchetti  
Stefano Trumbaturi

### Classe V B

Aymen Baalouch  
Armando Biffaro  
Helena De Luca  
Silvia Di Federico  
Giorgia Dugoni  
Laura Giannella  
Andrea Guidetti  
Ilda Lukaj  
Sara Mdaini  
Asia Petrillo  
Marco Rossega  
Alessandro Righi  
Federico Sala  
Irene Salzano  
Laura Sighicelli  
Alessia Valenti  
Alessandro Valisi

## L'ESPERIENZA DELLA VA

**Alessia:** con la classe abbiamo fatto un laboratorio sul campo di Fossoli. Siamo andati al campo di deportazione con la guida Simona e abbiamo visitato l'interno delle baracche. Al ritorno Simona ci ha dato delle lettere di signori che erano passati dal campo e noi dovevamo fare un riassunto. Siamo andati anche al Museo del Deportato dove abbiamo osservato diversi disegni e scritte sui muri. Mi dispiace veramente tanto che il laboratorio sia finito perché era molto interessante e ho imparato molte cose di cui prima non ero a conoscenza.

**Benedetta:** la figlia di Odoardo Focherini ci ha raccontato che lei quando era piccola non si ricorda il volto di suo padre e quindi non ha saputo raccontarcelo. La figlia di Odoardo quando diventò adulta ricevette da suo cugino una penna che era stata di suo padre, ma lei non la volle.

**Celeste:** abbiamo iniziato il laboratorio di storia con una tutor di nome Simona. Il primo giorno che siamo stati con Simona ci ha fatto vedere delle foto del campo di Fossoli e ci ha fatto prendere appunti e ci ha detto che il 9 marzo andavamo a vedere il campo di Fossoli. Arrivato il 9 marzo abbiamo visto com'era, c'erano baracche distrutte tranne una che è stata ricostruita e dentro c'erano le travi vecchie, un modellino del campo e il modellino di una baracca aperta per farti vedere com'erano all'interno. Simona ci ha dato in classe dei documenti fotocopiati e noi le parole difficile le scrivevamo su un foglio. L'ultimo giorno che è venuta abbiamo visto una cassetta corta dove ci faceva vedere Don Zeno.

**Francesca:** un giorno è venuta una signora di nome Simona che ci ha diviso in quattro gruppi. Quando è arrivata al nostro tavolo ci ha consegnato due lettere scritte a mano che però erano state fotocopiate perché non potevano uscire dall'archivio. In una c'era scritto di tutti gli ebrei che erano stati deportati da una città a un'altra, l'altro parlava di una signora, Ada, che era stata rinchiusa nel campo di Fossoli. Il giorno 4 maggio è venuta la figlia di Odoardo Focherini che ha raccontato la storia di suo padre che aveva salvato 105 ebrei, era un uomo che aveva sacrificato la sua vita per gli altri. Odoardo è morto a 37 anni, sua figlia a casa possiede 166 lettere. Odoardo verrà forse fatto santo.

**Gabriele e Simon:** giovedì 4 maggio è venuta la figlia di Odoardo Focherini a parlare del padre. Ci ha raccontato che era stato rinchiuso nel campo di smistamento di Fossoli per aver aiutato delle famiglie ebreche che faceva ricoverare in ospedale con una scusa e poi da lì "sparivano". Focherini da Fossoli è andato in un vero campo di concentramento in Polonia. Odoardo non è mai tornato dal campo di sterminio.

**Giulia B.:** le ore trascorse durante il laboratorio sul campo di Fossoli mi sono molto piaciute perché ci hanno insegnato a rispettare le persone diverse e perché

abbiamo imparato come si viveva nei campi di raccolta e di concentramento durante la guerra. Anche la visita al campo e il filmato sul campo di Fossoli erano molto interessanti perché mostravano i diversi usi di esso. Spero che le cose che sono accadute agli ebrei non si ripetano mai più.

**Giulia P.:** nel primo incontro con Simona abbiamo visto una presentazione sul campo di concentramento di Fossoli. A Fossoli fu costruito un campo di raccolta e successivamente fu ampliato. Alla fine della guerra i contadini distrussero il primo campo perché avevano bisogno della terra. nel secondo incontro siamo andati all'archivio dove abbiamo visto delle lettere e delle foto del campo e dei prigionieri. Nel terzo incontro siamo andati al Museo del Deportato dove abbiamo letto delle frasi, discusso su un dipinto, visto le posate, il filo spinato e il vestito che indossavano i deportati. All'esterno del museo ci sono delle lapidi che riportano i nomi di alcuni campi di concentramento. Nel quarto e nel quinto incontro ci siamo divisi in gruppi da 4 e abbiamo analizzato dei documenti non originali consegnati da Simona. Il mio gruppo ha analizzato il documento che parlava degli ebrei deportati da diverse regioni nel campo. Abbiamo analizzato anche la lettera di Ada, un'ebrea transitata da Fossoli, che scriveva a suo marito e a suo figlio. Gli chiedeva di portare il certificato di matrimonio ai tedeschi per chiedere se potevano scarcerarla visto che era sposata con un cristiano. Dopo abbiamo visto un filmato di quando arrivò Don Zeno al campo che lo trasformò in un villaggio. Mi sono divertita tanto e ho imparato cose nuove.

**Luca:** Simona è venuta in classe da noi e ci ha portato delle fotocopie di documenti o lettere del campo di Fossoli. Eravamo divisi in gruppi che dovevano analizzare i documenti scrivendo le informazioni ricavate dal documento. Questo laboratorio mi è piaciuto perché ho imparato nuove cose sui detenuti del campo e su Odoardo Focherini.

**Martina:** Simona è entrata in classe e, dividendoci per gruppi, ci ha dato dei documenti del campo di Fossoli o di persone che hanno mandato delle lettere ai loro cari. Noi dovevamo scrivere il significato e capire la loro scrittura. Mi sono tanto divertita anche quando siamo andati a visitare il campo di Fossoli (anche se l'avevo già visto). E' stato un bel laboratorio perché abbiamo imparato tante cose nuove.

**Michelangelo:** Simona ci ha raccontato che al campo di concentramento di Fossoli i prigionieri comunicavano con i parenti una volta al mese attraverso lettere protocollate e controllate dai nazisti. Per far avere più notizie di loro ai parenti riuscirono a scrivere molte lettere clandestine con qualsiasi materiale: carta igienica e pezzi di carta strappata. Poi Simona ci ha dato delle lettere e ce le ha fatte analizzare perché erano scritte in forma difficile. Le lettere protocollate erano molto differenti da quelle clandestine, in quelle protocollate i prigionieri erano costretti a

scrivere delle cose positive invece in quelle clandestine scrivevano la situazione reale.

**Saba:** il 9 marzo siamo andati al campo di Fossoli. Io mi sono un po' dispiaciuta, certe volte mi chiedo perché hanno ucciso anche se so il motivo.

**Sara:** qualche tempo fa sono andata con la mia classe al campo di concentramento di Fossoli. E' un luogo dove un tempo venivano deportati gli ebrei e lì erano solo di passaggio perché dopo venivano portati verso i campi di sterminio. E' stato terrificante visitare quel luogo perché ho visto tante cose brutte tra cui: le latrine che erano dei buchi dove facevano i loro bisogni, le case dove dormivano, brutte, scomode e sporche. M'è dispiaciuto quando ho saputo che dormivano in un posto così freddo e sporco e anche quando mi hanno raccontato che nei campi di destinazione finale dividevano i bambini dalle loro famiglie. Non ci tornerei perché il pensiero di come sono state trattate quelle persone mi fa solo soffrire.

**Tamara:** il laboratorio con Simona sul campo di smistamento di Fossoli mi è piaciuto molto, ho imparato cose nuove sul funzionamento della struttura ad esempio: i deportati potevano spedire lettere alla famiglia solo una volta ogni due settimane e prima di essere spedite venivano controllate, se loro tentavano la fuga venivano uccisi. Io ho provato tristezza nel sapere che alla fine molti di loro sono morti, anche se hanno rispettato tutte le regole del campo. Io credo che noi tutti ci dovremmo impegnare perché tutto ciò non succeda mai più né in Italia né in nessuna altra parte del mondo.

## L'ESPERIENZA DELLA VB

**Alessandro R.:** giovedì 16 marzo abbiamo avuto il piacere di recarci all'archivio di Carpi e di incontrare Simona che ci ha spiegato alcune cose piuttosto importanti. Ci siamo seduti in una specie di studio e Simona ci ha mostrato foto sui prigionieri e sulla struttura del campo di Fossoli, poi ci ha raccontato la storia di Ada Marchesini. Simona poi ci ha raccontato di un oppositore politico che fu portato a 100 metri dal campo e lì venne ucciso. Al ritorno i soldati raccontarono che avevano dovuto sparare solo in quanto il prigioniero aveva tentato di fuggire.

**Alessandro V.:** il 16 marzo ci siamo avventurati nell'Archivio Comunale dove Simona ci ha accolto gentilmente. Tra le cose che ricordo quella che mi è piaciuta di più è la storia di Ada Marchesini. Abbiamo anche parlato di un prete che ha compilato una lista contenente ben 413 nomi di persone imprigionate a Fossoli (ha scritto solo quelle che si ricordava!! Doveva avere una memoria da elefante!)

**Alessia V.:** quando siamo andati all'archivio Simona ci ha raccontato moltissime storie sul campo di smistamento di Fossoli, di alcune però non ho capito il perché dei fatti. Non ho capito, nel senso che mi ha colpito, quando per esempio ci ha raccontato dei martiri di Fossoli. Questo avvenimento mi ha colpito perché mi sono chiesta a cosa serva tanta cattiveria. Anche se meno, mi ha colpito anche la storia di Ada Marchesini.

**Andrea:** la cosa che mi ha colpito di più all'archivio di Carpi è stato quando Simona ci ha letto le lettere di Ada Marchesini, una signora di 54 anni, ebrea. Ho trovato molto interessante la storia di Ada perché mi ha aiutato a capire ancora meglio quanto è dura la guerra (mangiare poco, ammalarsi facilmente senza la possibilità di essere curati, avere il papà in guerra e temere sempre che possa morire). La guerra è molto brutta, speriamo di non doverla mai vivere!

**Asia:** il giorno 16 marzo siamo andati in archivio e abbiamo parlato del campo di concentramento di Fossoli. Ci hanno raccontato di Ada Marchesini, una donna ebrea che aveva sposato un uomo cristiano. Ada era ebrea ma sposando un uomo cristiano si convertì al cristianesimo ma i tedeschi la presero comunque e la portarono nel campo. Ada conobbe un signore che portava ogni giorno il pane e che era disponibile ad aiutarla, così iniziò a scrivere lettere clandestine che poi dava al signore del pane il quale le faceva uscire dal campo nascondendole nelle scarpe, dentro a un indumento, etc... mi ha colpito il fatto che iniziasse ogni lettera dicendo "Miei carissimi" e che nonostante lei stesse male si preoccupasse sempre per i suoi familiari e cercasse in ogni modo di rassicurarli.

**Aymen:** Simona ci ha parlato della seconda guerra mondiale e del caso di Ada Marchesini che fu deportata a Fossoli nel 1944. Dal campo spediva lettere alla famiglia ogni 15 giorni, i familiari invece potevano spedirle anche tutti i giorni. A me è piaciuta molto questa esperienza, però l'ho trovata anche un po' noiosa perché io non so star fermo.



**Federica:** all'archivio Simona ci ha spiegato tante cose sul campo di concentramento di Fossoli. All'inizio ci ha fatto vedere delle foto del campo e di militari e uomini che si trovavano lì, poi ci ha letto alcune lettere e mostrato documenti che parlavano di persone che vi erano vissute. A me prima di tutto è molto piaciuto l'archivio che non avevo mai visto prima d'ora, secondariamente mi è piaciuto tutto quello che Simona ci ha fatto vedere: lettere e documenti perché mi interessano molto le storie sui campi di concentramento.

**Helena:** la cosa che maggiormente mi ha colpito della mattinata trascorsa all'archivio è stata la vicenda di Ada Marchesini. Mi sono anche dispiaciuta per il martire che in un primo tempo era riuscito a nascondersi ma che poi, non si sa bene come, all'ultimo istante è stato trovato e deportato.

**Ilda:** Simona dell'archivio ci ha raccontato la storia di Ada Marchesini e ci ha mostrato anche delle foto in bianco e nero scattate al campo e ci ha lasciato toccare fogli delicati e di un colore giallognolo scritti a mano. La visita all'archivio mi è piaciuta tantissimo perché mi sono divertita ed ho imparato cose nuove.

**Irene:** giovedì mattina con la classe siamo andati in archivio, lì c'era una ragazza di nome Simona che ci ha fatto vedere molte cose: foto in cui c'erano persone maltrattate, lettere clandestine e anche una specie di registro. Poi Simona ci ha spiegato la storia di Ada Marchesini che da Milano è stata portata a Fossoli, poi ad Auschwitz dove è morta di malattia. Mi è dispiaciuto un sacco perché credo che Ada abbia sofferto molto.

**Laura G.:** Simona ci ha raccontato storie realmente vissute, tragedie atroci nei confronti degli ebrei. Ci ha parlato di Ada Marchesini. Ada aveva 54 anni e un figlio di 22 quando fu deportata a Fossoli. Credo proprio che abbia sofferto molto. A volte la vita è piena di ingiustizie ma almeno, grazie alle lettere, non ci dimenticheremo di lei.

**Laura S.:** giovedì all'Archivio Comunale Simona ci ha raccontato la storia dei 67 martiri di Fossoli. I martiri inizialmente avrebbero dovuto essere 71, li avevano già rinchiusi in una stanza e avevano detto loro che la mattina seguente li avrebbero portati via. Durante la notte però arrivò un soldato, chiamò un prigioniero e gli disse di allontanarsi da quella stanza (così erano rimasti in 70). Poi, mentre li caricavano su un camion, tra la folla, uno riuscì a scappare nella stalla senza che nessuno lo vedesse (e sono diventati 69). Due infine sono scappati poco prima dell'uccisione approfittando di un attimo di ribellione generale del gruppo. Ho trovato interessante questa storia.

**Sara M.:** giovedì all'archivio Simona ci ha fatto gentilmente vedere delle foto di prigionieri nel campo di Fossoli. Dopo Simona ci ha letto una lettera di Ada Marchesini. Le lettere dei prigionieri venivano controllate e i soldati cancellavano le cose compromettenti, così i prigionieri mandavano ai familiari lettere clandestine di nascosto dandole al panettiere, al lattaio, al postino... a me sono piaciute tantissimo le foto, le storie, ma mi domando perché tanto odio nei confronti degli ebrei. A me piace imparare le cose e ringrazio Simona per tutto quello che ci ha insegnato.

## FONTI DOCUMENTARIE

Atti dell'Amministrazione Comunale, 1949, cat.15, cl.7, fasc.5 *Campo di Concentramento di Fossoli*

Fondazione ex Campo di Concentramento di Fossoli, *Epistolario Marchesini 1944*

## BIBLIOGRAFIA

A.MICHLSTAEDTER MARCHESINI, D.R.NARDELLI, *Con l'animo sospeso: lettere dal campo di Fossoli (27 aprile - 31 luglio 1944)*, Carpi 2003

A.M.ORI, *Il Campo di Fossoli. Da luogo di prigionia e deportazione a luogo di memoria 1942-2004*, Carpi 2004

C.PONTIROLI, *Odoardo Focherini. Lettera dal carcere e dai campi di concentramento*, Finale Emilia 1995

### Immagini della copertina e del fascicolo tratte da:

A.M.ORI, *Il Campo di Fossoli. Da luogo di prigionia e deportazione a luogo di memoria 1942-2004*, Carpi 2004

C.PONTIROLI, *Odoardo Focherini. Lettera dal carcere e dai campi di concentramento*, Finale Emilia 1995

Atti dell'Amministrazione Comunale, 1949, cat.15, cl.7, fasc.5 *Campo di Concentramento di Fossoli*, b. 3/3

*Nomadelfia, un popolo nuovo*, Modena 1999

# INDICE

Introduzione	1
Il luogo – La storia	2
Le persone	
Ada Michlstaedter Marchesini	12
Odoardo Focherini	18
Le classi in visita al Museo Monumento al Deportato	22
I nostri “ricercatori”	23
L’esperienza della VA	24
L’esperienza della VB	27
Fonti documentarie e Bibliografia	29

